

# ALFATENIA <sup>65</sup>

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A. IX - n. 6 - febbraio 2015 - distr. gratuita

Solenne celebrazione guidata dal vescovo Costantino Stella (1944-1950)

## Festa di San Rinaldo del 9 febbraio 1948

I nocerini portano in processione l'urna del santo Patrono



*Il corteo scende dalla piazza Umberto I verso la strada della Valle, 9 febbraio 1948*

VII Centenario S.Rinaldo/Rinaldo Bargagna

**Ponte Parrano**  
di Angelo Menichelli

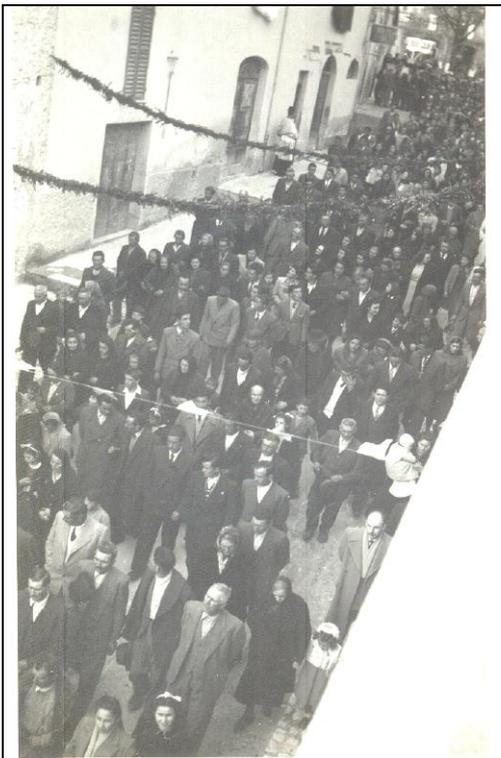
**Cottimo della fornace dell'Abbazia di Parrano (1461)**

**E' nocerino il commediografo Galeazzo Galeazzi**  
di Arnaldo Picuti (1956)

## Processione 9 febbraio 1948/Fotogallery

Queste immagini ci restituiscono un momento della storia nocerina del dopoguerra: il paese era appena uscito da una guerra devastante e stava intraprendendo un grande sforzo di ricostruzione civile e religiosa.

Il popolo, con in testa il vescovo Costantino Stella<sup>1</sup>, scende attraverso il centro, attraversa via san Paolo e la via della Valle (oggi via Brunamonti), e raggiunge casa Bargagna ove è apposta l'epigrafe in ricordo del VII Centenario di San Rinaldo.

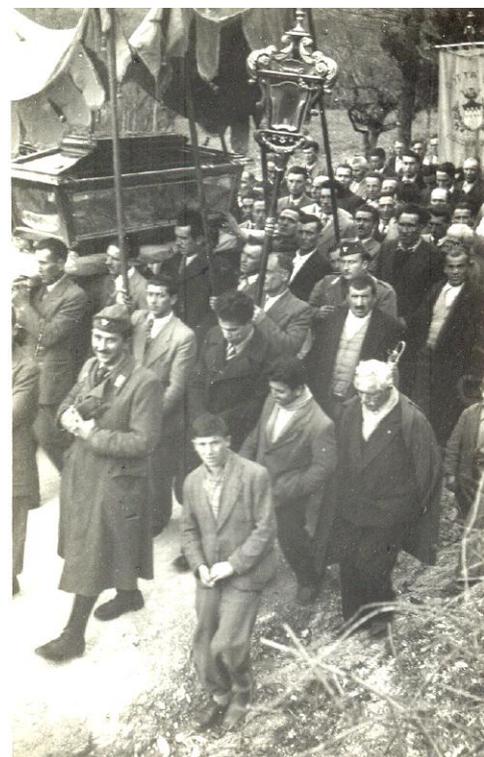


*La processione scende per via S.Paolo*

<sup>1</sup> Le celebrazioni del santo Patrono di quest'anno saranno officiate dal card. Beniamino Stella, nipote di Costantino. Per l'occasione la Parrocchia farà omaggio delle foto al Prelato.



*L'urna di San Rinaldo*



*Un'altra foto dell'urna del Santo*



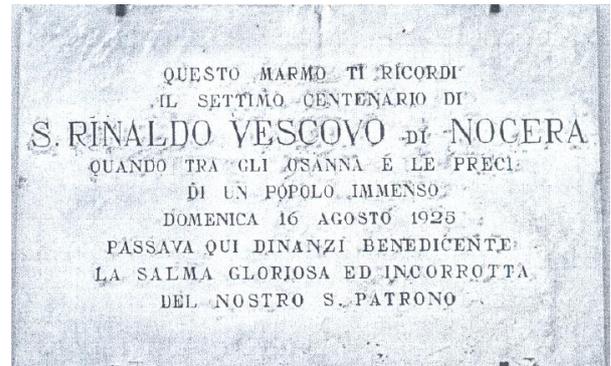
*La processione attraversa via della Valle  
(sullo sfondo il vecchio Ospedale di via san Paolo)*



*Ancora via della valle*

## VII Centenario san Rinaldo/L'epigrafe Bargagna

L'epigrafe ancor oggi posta sul muro dell'abitazione della famiglia Bargagna risale al 1925. "E non fu — scrive Menichelli — semplicemente un fatto di devozione. Raccontano i familiari che la famiglia Bargagna nell'anno del Centenario aveva un figlio, Rinaldo, malato in maniera seria; al passaggio dell'urna del santo il padre del ragazzo fece voto che se il figlio fosse guarito avrebbe fatto rievocare l'avvenimento con una lapide commemorativa, e così avvenne, Rinaldo guarì e il padre fece scolpire il marmo che si può leggere ancora".<sup>2</sup>



QUESTO MARMO TI RICORDI  
IL SETTIMO CENTENARIO DI  
S. RINALDO VESCOVO DI NOCERA  
QUANDO TRA GLI OSANNA E LE PRECI  
DI UN POPOLO IMMENSO  
DOMENICA 16 AGOSTO 1925  
PASSAVA QUI DINANZI BENEDICENTE  
LA SALMA GLORIOSA ED INCORROTTA  
DEL NOSTRO S. PATRONO

<sup>2</sup> A.MENICHELLI, *Una lapide ricordo del settimo centenario di san Rinaldo-Riportata alla luce al termine dei lavori di ricostruzione in località Case*, in "L'AltraNocera", luglio 2006 n.3.



Parrano/Fotogallery<sup>5</sup>



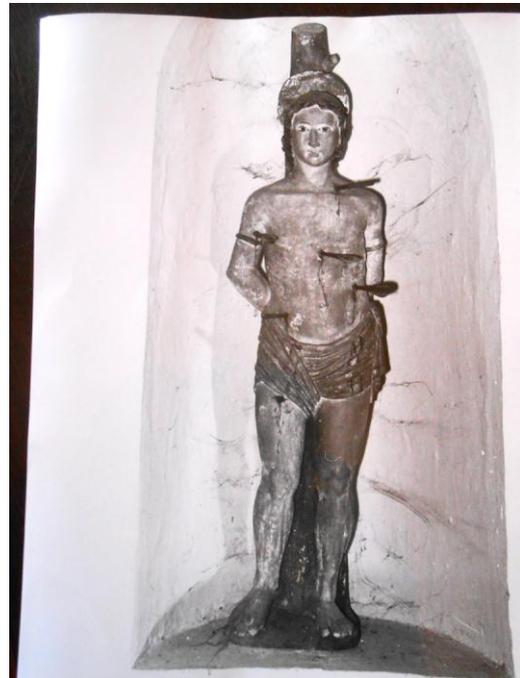
*Martirio di S.Stefano, con stemma del vescovo Chiappè*



*Battisteri in noce, con stemma del vescovo Florenzi*



*Sant'Antonio da Padova, terracotta*



*S.Sebastiano, terracotta*

<sup>5</sup> Le immagini sono tratte dal Catalogo delle opere d'arte realizzato nel 1971 dal Gruppo Italia Nostra, in ASDNG, b.3826 (cfr. *Arte e Ambiente a Nocera-Mostra 1972*, Quaderni di ALFATENIA/2, agosto 2012).

## Cottimo della fornace dell'Abbazia di Parrano (1461)

1461, marzo 8, Nocera

*Il vescovo di Nocera Giovanni, unitamente all'Abbazia di Parrano, facente parte della mensa vescovile, concede a cottimo a Mariotto di Goro "Buschelle" di Isola e dà licenza di costruire una fornace per fabbricare 40 o più laterizzi ed una capanna vicina per 20 laterizzi, nel terreno dell'Abbazia ai piedi del bosco di Parrano.*

*Il cottimista può inoltre falciare il fieno del prato, tagliare legna nel bosco (affinchè non sottragga legna alla fabbrica) ed estrarre terra.*

*Il cottimo ha validità di cinque anni con decorrenza dal prossimo mese di maggio.*

*Il cottimista è tenuto a dare al vescovo due fiorini e mezzo per ciascun anno, fatta eccezione in caso di guerra e pestilenza.*

Archivio storico Diocesi Nocera e Gualdo,  
Notaio Bartolelli, vol. IV, b. 1050, c.171v

Millesimo CCCCLXI die VIII mensis martii.

Actum in Civitate Nuceri in domo episcopalis videlicet in sala maiori dicte domi.

Presentibus Bonifatio magistri Dominici de Nuceria, Angelo Nicolay de baylia Vallis podii et Severino Iacobi de baylia Stravignani comitatus Nuceri testibus ad infrascripta vocatis, habitis et rogatis.

Reverendissimus in Christo Patris et dominus dominus **Iohannes Episcopus Nucerinus**, un cum Abbatia Parrani unita mensa episcopale, per se et suos subsuccessores, dedit et locavit ad **coptimum Mariocto Gori Buschelle** de baylia Insule comitatus Nuceri presenti et conducenti ac **concessit licentiam** dicto Mariocto obligando se dicto domino Episcopo de novo hedificandi,

**construendi et fabricandi unam fornacem coperiendi cuppis** capacitate XL laborecci vel supra. **Et unam cappannam contiguam** dicte fornaci capacitate XX laboritii in terreno sive tenimento dicte Abbatie Parrani videlicet in pede silve Parrani iuxta troscias salectum fundatum.

Et infrascripta dictas confines **possit falciare fenum** et in prato dicte Ecclesiae videlicet in pede silve cum confinibus dicti prati.

Hoc pacto iusto et declarato inter eos. Quos facta et completa dicta fornace et cappanna per dictum Marioctum possit et valeat dictus Marioctum per se tam fructare et fructum de fornacis percipere per tempus quinque annorum proxime future incipientorum in mense maii proxime future et ut sequitur finiendi.

Et hoc pro recompesatione laborum et expensorum factorum seu fiendorum per dictum Marioctum in construendo dictam fornacem.

Et quod **licentiam** sit dicto Mariocto **incidere ligna in silvis** dicte Abbatie pro uso dicte fornacis, dummodo non incidat ligna acta ad hedifitia domi.

Possit tamen dictus Marioctus durante dicto tempore **cavare terram** ubi sibi in dictis confinis.

Teneatur etiam dictus Marioctus ac sponte promixit stare et solite dicto domino Episcopo nomine coptimi, durante dicto tempore quinque annorum duo florenos cum dimidio pro quolibet anno dictorum quinque annorum, excepto tempore guerre et pestilentie quibus temporibus teneatur solvere pro rata temporis vel restituere tempus.

Finito dicto tempore quinque annorum dictus Marioctus promixit dictam fornacem et cappannam libere relapsare



